



REGIONE AUTONOMA TREN'TINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TREN'TINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessëur per i enc locai

Preg.mo Signor
Cons. FILIPPO DEGASPERI
Gruppo Consiliare regionale
MoVimento 5 Stelle

filippo.degasper@gmail.com

e, per conoscenza:

Preg.mo Signor
Dott. THOMAS WIDMANN
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 296/XV.

L'interrogazione n. 296/XV riprende alcuni elementi delle risposte alla precedente interrogazione n. 284/XV e, alla luce di ulteriori verifiche espletate dall'interrogante presso il Comune di Rovereto, pone quattro quesiti, cui si risponde di seguito, nell'ordine di presentazione.

1.

La risposta al primo quesito formulato dall'interrogazione n. 284/XV affermava già chiaramente che la Giunta comunale di Rovereto non risulta aver violato alcun obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento, poiché l'iter procedimentale che ha portato all'approvazione del progetto esecutivo relativo ai "lavori di adeguamento, ampliamento e rinnovo del centro tennis comunale via lungo Leno destro" era iniziato ben prima del deposito del quesito referendario (in data 1 dicembre 2017). La presente interrogazione n. 296/XV fa riferimento alla determinazione del Dirigente del Settore tecnico e del territorio del Comune di Rovereto n. 275 di data 9 marzo 2017 avente ad oggetto "*Lavori di adeguamento ampliamento e rinnovo centro tennis comunale via lungo leno destro Rovereto – 2° stralcio: costituzione gruppo misto di progettazione per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione*". La Relazione alla citata determina consente di ricostruire i precedenti passaggi del complesso procedimento che dovrebbe portare – in due stralci: 1. intervento sul volume edilizio esistente dell'Ex Azienda Turistica; 2. intervento sull'area dei campi sportivi e realizzazione tunnel di collegamento – all'ampliamento del centro tennis comunale di via lungo Leno destro:

- in primo luogo è stato affidato (con determina n. 1457/2015) un incarico di predisposizione di uno studio di fattibilità dell'intervento di adeguamento, ampliamento e rinnovo dell'impianto sportivo in relazione all'ambiente (parco) di inserimento;



- successivamente, con determina n. 918 del 16 giugno 2016 è stato costituito ai sensi dell'articolo 20 della LP n. 26/93 e smi il gruppo misto di progettazione per la redazione del progetto esecutivo;
- con deliberazione di giunta n. 189 del 29 novembre 2016 è stato approvato il progetto esecutivo elaborato dal suddetto gruppo di progettazione;
- con determinazione dirigenziale n. 133 del 20 febbraio 2017 è stato costituito, ai sensi dell'articolo 22 della LP n. 26/93 e smi, l'ufficio di direzione lavori;
- i lavori (I stralcio) sono stati successivamente aggiudicati.

Con delibera di consiglio comunale n. 7 del 27 gennaio 2017 è stata approvata la versione definitiva del documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019, che prevede tra gli obiettivi la realizzazione dei lavori relativi al 2° stralcio dell'opera in questione.

Conseguentemente la citata determinazione dirigenziale n. 275/2017 dà seguito alla realizzazione del 2° stralcio dei lavori in oggetto, con la costituzione del gruppo misto di progettazione.

La stessa determinazione non approva alcun progetto di opera pubblica, per cui il rilievo sull'esecutività (*rectius* sull'illegittimità) di tale atto per incompetenza dell'organo che lo ha adottato non ha alcun fondamento.

Sul progetto esecutivo è stato acquisito il parere favorevole della Commissione edilizia Comunale rilasciato nella seduta del 12 ottobre 2017.

La delibera di giunta n. 231 del 12 dicembre 2017 avente ad oggetto "*Lavori di adeguamento, ampliamento e rinnovo centro tennis comunale via lungo Leno destro Rovereto – 2° stralcio: approvazione a tutti gli effetti del progetto esecutivo*" rappresenta dunque l'atto conclusivo del procedimento in questione (o meglio, del sotto-procedimento relativo all'approvazione del progetto esecutivo).

L'interrogazione n. 296/XV non fa altro che confermare la conclusione già raggiunta nella risposta alla precedente interrogazione n. 284/XV ovvero che il procedimento in questione non ha avuto avvio nel periodo successivo al deposito del quesito referendario (1 dicembre 2017) da parte del comitato promotore del referendum consultivo. Di conseguenza, anche a voler ammettere che i comitati promotori di referendum comunale consultivo rientrano tra i soggetti ai quali deve essere trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 7 del citato Regolamento comunale sul provvedimento amministrativo, nel caso di specie non è dato riscontrare alcun "avvio di procedimento" nel periodo 1 dicembre-12 dicembre 2017.

2.

Il secondo quesito dell'interrogazione n. 296/XV si ricollega alla risposta al terzo quesito dell'interrogazione n. 284/XV, laddove, dopo aver riportato la norma (articolo 8) del "*Regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sull'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi*" del Comune di Rovereto che disciplina i diritti di partecipazione al procedimento spettanti ai portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, si sottolineava come tali diritti di partecipazione dovessero essere considerati "ad iniziativa di parte".



L'articolo 8 del *“Regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sull'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi”* dispone infatti in termini inequivocabili che il Comitato referendario ha l'onere di attivarsi:

- a) per chiedere all'amministrazione comunale di conoscere lo stato del procedimento;
- b) per prendere visione ed estrarre copia degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dalle norme in materia di accesso agli atti;
- c) per presentare all'amministrazione comunale memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti al procedimento.

Come si era già detto nella risposta al terzo quesito posto dall'interrogazione n. 284/XV, si tratta di facoltà e diritti di informazione rimessi all'iniziativa del comitato promotore del referendum consultivo comunale. Quanto all'amministrazione comunale, su essa incombe l'obbligo di esprimere una valutazione rispetto alle memorie scritte e documenti presentati dal comitato, sempreché questi siano pertinenti al procedimento.

3.

Non risulta che il Comitato promotore del referendum consultivo abbia avanzato alcuna richiesta circa lo stato del procedimento, né per estrarre visione e/o estrarre copia di atti dello stesso e neppure abbia presentato memorie scritte e documenti all'amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 8 del *“Regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sull'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi”* nel periodo compreso fra il deposito del quesito referendario (1 dicembre 2017) e l'approvazione della delibera n. 231/2017 (in data 12 dicembre 2017) da parte della Giunta comunale di Rovereto.

Di conseguenza si può escludere che si sia verificata violazione alcuna dei diritti di partecipazione al procedimento spettanti al Comitato referendario.

4.

Nella risposta all'interrogazione n. 284/XV si fa cenno a *“Taluni regolamenti comunali sugli istituti di partecipazione e sui referendum [che] dispongono la sospensione dei procedimenti amministrativi oggetto di iniziative referendarie (per lo più a condizione che il quesito referendario sia stato ritenuto ammissibile ovvero che il referendum sia stato indetto)”*. Si intendeva riferirsi, per limitarsi a qualche esempio di immediata reperibilità, al *“Regolamento per i referendum consultivi comunali”* approvato con deliberazione di C.C. n. 25 del 29/11/2014 del Comune di Brienno (CO), che al comma 2 dell'articolo 6 (*“Caratteristiche della proposta di referendum di iniziativa popolare”*) dispone, a seguito del deposito presso la segreteria comunale di una proposta di referendum, la sospensione dell'iter procedimentale relativo alla materia per la quale si richiede la consultazione, *“sino a quando il referendum si sia svolto o sia stato dichiarato inammissibile”*.

Lo stesso regolamento dispone la sospensione del procedimento oggetto di referendum *“sino a quando questo/ultimo si sia svolto”* allorché il Consiglio comunale promuova un referendum (articolo 3 *“Referendum deliberato dal Consiglio comunale”*).

Diversamente, l'articolo 16 (*“Norme comuni alla richiesta del referendum”*) del *“Regolamento per la consultazione dei cittadini ed i referendum”* della Città di Sassari, dispone che *“qualora la richiesta sia presentata dalla Giunta o dalla metà più uno dei Consiglieri il procedimento deliberativo resta sospeso sino alla proclamazione del risultato del referendum o alla dichiarazione di inammissibilità”*. In tal caso dunque, anche il referendum di iniziativa consiliare o giuntale è



sottoposto a valutazione di ammissibilità e la sospensione dell'iter procedimentale oggetto di referendum è immediata (prima del giudizio della commissione circa l'ammissibilità del quesito).

Ciò premesso, per chiarire che laddove nella risposta all'interrogazione n. 284/XV si fa cenno a regolamenti comunali che dispongono la sospensione dei procedimenti amministrativi oggetto di iniziative referendarie, non si intendeva riferirsi necessariamente a comuni della nostra regione, la quarta ed ultima domanda dell'interrogazione n. 296/XV chiede in quali comuni della regione i regolamenti comunali sugli istituti di partecipazione e sui referendum dispongono la sospensione dei procedimenti amministrativi oggetto di iniziative referendarie.

La disciplina degli istituti di partecipazione e dei referendum comunali è in gran parte demandata alla potestà normativa (statutaria e regolamentare) degli stessi comuni (articolo 4 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L e s.m.), salvo poche disposizioni di legge regionale (Capo X e, limitatamente alla disciplina del referendum confermativo, l'articolo 3, comma 4-*bis* del TULROC).

Gli uffici regionali non dispongono pertanto dei dati richiesti. Peraltro, i regolamenti comunali sono pubblicati sul sito internet di ciascun ente locale, in formato accessibile.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Nogger -
[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D. Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Prot. Nr. 426 RegRat
vom 20. 02. 2018

Herrn Regionalratsabgeordneten
Filippo Degasperi
5 Sterne Bewegung

Filippo.degasperi@gmail.com

u. z. K.:
Herrn
Dr. Thomas WIDMANN
Präsident des Regionalrates

Herrn
Dr. Arno KOMPATSCHER
Präsident der Region Trentino-Südtirol

Betrifft: **Antwort auf die Anfrage Nr. 296/XV**

Die Anfrage Nr. 296/XV greift einige Themen der auf die vorherige Anfrage 284/XV gelieferten Antworten auf und wirft im Lichte der vom Einbringer der Anfrage angestellten Untersuchungen bei der Gemeinde Rovereto vier weitere Fragen auf, die hier nachstehend in der eingebrachten Reihenfolge beantwortet werden.

1.

Die Antwort auf die erste Frage der Anfrage Nr. 284/XV hat bereits verdeutlicht, dass der Gemeindeausschuss von Rovereto die Mitteilungspflicht über die Eröffnung des Verfahrens nicht verletzt hat, da das Verfahren, das zur Genehmigung des Ausführungsprojektes betreffend die „Arbeiten für die Erweiterung und Erneuerung des städtischen Tenniszentrums entlang der Straße Leno destro - Rovereto " geführt hat, lange vor der Vorlegung der Referendumsfrage (am 1. Dezember 2017) eingeleitet worden war.

Die Anfrage Nr. 296/XV bezieht sich auf die Verfügung des leitenden Beamten der technischen Abteilung der Gemeinde Rovereto Nr. 275 vom 9. März im Hinblick auf die *"Arbeiten für die Erweiterung und Erneuerung des städtischen Tenniszentrums entlang der Straße Leno destro - Rovereto – 2. Abschnitt: Gemeinsame Planungsgruppe zur Ausarbeitung des endgültigen Ausführungsprojekts sowie zur Koordinierung der Sicherheit in der Planungsphase"*. Der Bericht zur oben genannten Verfügung ermöglicht es, die gesamten Schritte des komplexen Verfahrens zu rekonstruieren, das in zwei Abschnitten durchgeführt werden soll: 1. Arbeiten am bestehenden Gebäudevolumen des ehemaligen Fremdenverkehrsamtes; 2. Arbeiten auf dem Sportplatzgelände und Bau von Verbindungstunnels - zur Erweiterung des städtischen Tenniszentrums in der Via lungo Leno destro:

- Zunächst wurde (mit der Verfügung Nr. 1457/2015) der Auftrag zur Erstellung einer Machbarkeitsstudie für die Anpassung, Erweiterung und Erneuerung der Sportanlage unter Berücksichtigung der bestehenden Umgebung (Park) vergeben.
- Anschließend wurde mit der Verfügung Nr. 918 vom 16. Juni 2016 die gemeinsame Planungsgruppe zur Ausarbeitung des Ausführungsprojektes gemäß Artikel 20 des LG Nr. 26/93 in geltender Fassung eingesetzt.
- Mit dem Beschluss des Gemeindevausschusses Nr. 189 vom 29. November 2016 wurde der von der oben genannten Planungsgruppe erstellte Ausführungsplan genehmigt.
- Mit Beschluss des leitenden Beamten Nr. 133 vom 20. Februar 2017 wurde gemäß Art. 22 des LG Nr. 26/93 in geltender Fassung das Amt für Bauleitung eingerichtet.
- Die Arbeiten (1. Abschnitt) sind anschließend vergeben worden.

Der Gemeinderat hat in seinem Beschluss Nr. 7 vom 27. Januar 2017 die endgültige Fassung des Einheitlichen Strategiedokuments (ESD) 2017-2019 gebilligt, das unter anderem die Fertigstellung der Arbeiten für den zweiten Abschnitt vorsieht.

Demzufolge hat der vorgenannte Beschluss des leitenden Beamten Nr. 275/2017 die Realisierung des 2. Abschnitts der betreffenden Arbeiten mit der Bildung der gemeinsamen Planungsgruppe eingeleitet.

Der genannte Beschluss hat also kein öffentliches Bauprojekt genehmigt, so dass die Bedenken über die Vollstreckbarkeit (bzw. Gesetzwidrigkeit) dieser Handlung mit der Begründung, dass das Organ, das sie angenommen hat, keine Zuständigkeit hat, nicht gerechtfertigt sind.

Die positive Stellungnahme der Baukommission der Gemeinde zum Ausführungsprojekt wurde in der Sitzung vom 12. Oktober 2017 eingeholt.

Der Beschluss des Gemeindevausschusses Nr. 231 vom 12. Dezember 2017 über die *"Arbeiten für die Erweiterung und Erneuerung des städtischen Tenniszentrums entlang der Straße Leno destro-Rovereto, 2. Abschnitt: Genehmigung in jeder Hinsicht des Ausführungsprojektes"* stellt somit den Abschlussakt des betreffenden Verfahrens (bzw. des Sub-Verfahrens über die Genehmigung des Ausführungsprojektes) dar.

Die Anfrage Nr. 296/XV bestätigt lediglich die bereits in der Antwort auf die Anfrage Nr. 284/XV getroffene Schlussfolgerung, dass das besagte Verfahren nicht in der Zeit nach der Vorlegung der Referendumsfrage (1. Dezember 2017) durch das Promotorenkomitee der Volksabstimmung eingeleitet wurde. Selbst wenn man annehmen würde, dass die Promotorenkomitees von Gemeindereferenden zu denjenigen gehören, denen die Mitteilung betreffend die Einleitung des Verfahrens gemäß Artikel 7 der Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren übermittelt werden muss, trifft dies in diesem Fall nicht zu, weil in der Zeit vom 1. Dezember bis 12. Dezember 2017 kein solches Verfahren eingeleitet worden ist.

2.

Der zweite Teil der Anfrage Nr. 296/XV betrifft die Antwort auf die dritte Frage der Anfrage Nr. 284/XV und zitiert den Art. 8 der „Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren und die Ausübung der Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen“ der Gemeinde Rovereto, der das Recht auf Beteiligung am Verwaltungsverfahren für die Träger von allgemeinen Interessen, die sich in Vereinigungen oder Komitees zusammengeschlossen haben, regelt, wobei unterstrichen wurde, dass diese Mitbeteiligungsrechte, als "auf Initiative einer Partei" zu betrachten sind.

In Art. 8 der „Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren und die Ausübung des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen“ der Gemeinde Rovereto wird festgeschrieben, dass das Referendumskomitee sich einbringen muss, um

- a) von der Gemeindeverwaltung Kenntnis über den Stand des Verfahrens zu erlangen;
- b) in die Verfahrensakte Einsicht zu nehmen und eine Ablichtung derselben zu erhalten, unbeschadet der auf dem Sachgebiet des Rechts auf Zugang zu den Akten vorgesehenen Bestimmungen;
- c) schriftliche Stellungnahmen und Dokumente vorzulegen, welche die Verwaltung verpflichtend prüfen muss, sofern sie das Verfahren betreffen.“

Wie bereits in der Antwort auf die dritte Frage der Anfrage Nr. 284/XV erwähnt, handelt es sich um eine Befugnis und ein Informationsrecht, das der Initiative des Promotorenkomitees des Gemeindereferendums überlassen bleibt. Die Gemeindeverwaltung ist lediglich verpflichtet, die vom Komitee eingereichten Stellungnahmen und Dokumente zu untersuchen und zu bewerten, sofern sie für das Verfahren relevant sind.

3.

In der Zeit zwischen der Vorlegung der Referendumsfrage (am 1. Dezember 2017) und der Genehmigung des Beschlusses Nr. 231/2017 (am 12. Dezember 2017) durch den Gemeinderat von Rovereto soll das Referendumskomitee anscheinend keinen Antrag zum Stand des Verfahrens gestellt haben, weder um in die Verfahrensakte Einsicht zu nehmen noch um eine Ablichtung derselben zu erhalten und zudem soll es auch keine schriftlichen Stellungnahmen oder Dokumente gemäß Artikel 8 der *"Gemeindeordnung über das Verwaltungsverfahren und die Ausübung des Rechts auf Zugang zu Verwaltungsdokumenten"* vorgelegt haben.

Somit kann ausgeschlossen werden, dass die Rechte des Referendumskomitees auf Beteiligung am Verfahren verletzt worden sind.

4.

In der Antwort auf die Anfrage Nr. 284/XV wird darauf hingewiesen, dass *„in einigen Gemeindeverordnungen über die Bürgerbeteiligung und Volksbefragung die Aussetzung der Verwaltungsverfahren, die Gegenstand einer Referendumsinitiative sind, vorgesehen ist, und zwar unter der Bedingung, dass die Referendumsfrage für zulässig erklärt bzw. das Referendum angesetzt worden ist.“* Man bezog sich hier, um nur einige konkrete Beispiele zu zitieren, auf die *"Verordnung für kommunale Volksabstimmungen"* der Gemeinde **Brienno** (CO), die mit Beschluss Nr. 25 vom 29.11.2014 genehmigt wurde und die in Abs. 2 des Artikels 6 (Voraussetzungen für die Volksbefragung auf Bürgerinitiative) festlegt, dass im Anschluss an die Hinterlegung des Antrags auf Volksbefragung beim Gemeindesekretariat das Verfahren betreffend den Gegenstand, zu dem die Volksbefragung beantragt wird, eingestellt werden muss, und zwar *"bis das Referendum abgehalten oder für unzulässig erklärt wurde"*.

Die gleiche Verordnung sieht die Aussetzung des Verfahrens, das Gegenstand der Volksbefragung ist, vor, und zwar bis das Referendum stattgefunden hat, wenn der Gemeinderat die Volksabstimmung eingeleitet hat (Artikel 3 *„Referendum, das vom Gemeinderat eingeleitet worden ist“*).

Andernfalls sieht Artikel 16 (*"Gemeinsame Regeln für den Antrag auf Referendum"*) der *"Bestimmungen für die Volksabstimmung und das Referendum"* der Stadt **Sassari** vor, dass, *„wenn der Antrag vom Gemeindeausschuss oder von der Hälfte plus einem der Ratsmitglieder gestellt wird, das Entscheidungsverfahren bis zur Bekanntgabe des Ergebnisses des Referendums oder bis zur Erklärung der Unzulässigkeit ausgesetzt bleibt“*. In diesem Fall unterliegt also auch das auf Initiative des Gemeinderates bzw. –ausschusses eingeleitete Referendum einer Zulässigkeitsprüfung, und es erfolgt unmittelbar auch die Aussetzung des Verwaltungsverfahrens betreffend den Gegenstand des Referendums (vor der Stellungnahme des Beirates zur Zulässigkeit der Frage).

Was die Antwort auf die Anfrage Nr. 284/XV betrifft, sei darauf hingewiesen, dass man bei den Gemeindeverordnungen, die die Aussetzung von Verwaltungsverfahren vorsehen, die Gegenstand von Volksabstimmungen sind, nicht notwendigerweise auf die Gemeinden unserer Region Bezug genommen hat. In der vierten und letzten Frage der Anfrage Nr. 296/XV erkundigt man sich, in welchen anderen Gemeinden der Region die Gemeindeverordnung über die Beteiligung am Verwaltungsverfahren und die Volksabstimmung die Aussetzung von Verwaltungsverfahren im Falle einer Referendumsinitiative vorsieht.

Die Regelung der Bürgerbeteiligung und Gemeindereferenden obliegt weitgehend der Satzungs- und Ordnungsbefugnis der Gemeinden (Artikel 4 des DPREg. Nr. 3/L vom 1. Februar 2005 in geltender Fassung), mit Ausnahme einiger Regionalbestimmungen (Kapitel X und, beschränkt auf die Regelung des bestätigenden Referendums, Artikel 3, Absatz 4-bis des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Region Trentino-Südtirol).

Die Regionalämter verfügen deswegen nicht über die angeforderten Daten. Auf jeden Fall werden alle Gemeindeverordnungen auf der Website der jeweiligen Gemeinde in einem zugänglichen Format veröffentlicht.

Mit freundlichen Grüßen

Dr. Josef Nogger

- digital gezeichnet -